

Qualche nuvola

- RECENSIONI - CINEMA -



Che cos'è che rende tale un clichè? Sicuramente un legame con la realtà - nel caso di *Qualche nuvola* di Saverio Di Biagio la realtà delle coppie italiane - in cui alcune situazioni sembrano veramente ripetersi quasi seguissero un canovaccio usurato. Ma forte è anche la consolatoria possibilità di semplificazione che il clichè offre: l'opportunità di far ricadere la complessa natura del reale in schematismi di ricezione immediata. Ed è così che una storia che regala anche qualche momento di divertimento - nonché un buon affresco della Roma fuori dal centro storico e dalle vie della dolce vita - resta tutto sommato abbastanza insipida.

Qualche nuvola racconta una classica crisi pre-coniugale tra Diego e Cinzia, lui muratore e lei ragazza che attende solo di essere sposata dal suo fidanzato di lunga data. Sullo sfondo il quartiere del Quadraro, gli amici di borgata, il lavoro nel cantiere e così via.

Un piccolo cameo molto divertente va ad Elio Germano, ma c'è anche un cameo di culto per gli appassionati del trash: nel ruolo di un muratore rumeno che lavora con Diego e vuole suonare al matrimonio con la sua banda di parenti c'è il rapper rumeno Spitty Cash, che qualche tempo fa spopolò su Youtube con una canzone delirante dal titolo *Difficoltà nel ghetto*.

A poche settimane dal matrimonio nella vita di Diego irrompe Viola, cugina dell'ingegnere che è suo datore di lavoro e che commissiona al protagonista di ristrutturare la casa della ragazza. Ed ecco l'incontro e la passione tra l'uptown girl ed il downtown man: lei che vuole fare di un vecchio ripostiglio nella sua casa una camera oscura, perché ovviamente fa la fotografa come tutte le fanciulle del bel mondo, e predilige pure il bianco e nero che fa tanto vintage. E ancora lei che lo aiuta a ristrutturare casa con una felpa della Sorbona, lo porta in bar-librerie molto chic e lo convince a leggere Murakami Haruki. Lui che le racconta toccanti storie sul padre che portava venti ceste di frutta alla volta ai mercati generali.

L'impasse del tradimento prenuziale verrà risolta da Cinzia, e Diego, da buon maschio italiano, non si tirerà indietro. I dettagli della risoluzione non possono essere raccontati, e però danno vita al risvolto amaro della vicenda che, pur restando nel luogo comune, risolve il tenore del film. Niente happy end tradizionale, e va bene. Il finale ambiguo non può però essere una scappatoia dal conformismo del racconto.

Post-scriptum :

(*Qualche nuvola*) **Regia:** Saverio Di Biagio; **sceneggiatura:** Saverio Di Biagio; **fotografia:** Francesco Di Giacompi; **montaggio:** Marco Spoletini; **musica:** Francesco Cerasi; **interpreti:** Michele Alhaique (Diego), Greta Scarano (Cinzia), Aylin Prandi (Viola), Giorgio Colangeli (Umberto); **produzione:** Minollo Film, Bartlebyfilm, Relief; **distribuzione:** Fandango Distribuzione; **origine:** Italia; **durata:** 99'.